

**Beniamino Sandrini**  
**Via del Fante, n° 21**  
37066 CASELLE di Sommacampagna  
T. 0458580003 Cell. 3485214565  
Mail: beniaminosandrini@virgilio.it

**PROJECT TO PROTECT**  
**COME SALVARE CASELLE**  
**PROGETTARE PER PROTEGGERE**  
**www.vivicaselle.eu**

Caselle di Sommacampagna *Caselle d'Erbe*, **16.08.2018**

**D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.**

*La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.*

**Oggetto:**

**Perché gli Assessori all'Ambiente e all'Urbanistica “non si sono interessati” in merito alle Verifiche di Ottemperanza del Master Plan dell'Aeroporto Catullo?**

Come le altre PEC inviate... nemmeno a questa mi aspetto risposte, ma nonostante questo... **lette delle recenti Delibere ed evidenziato alcuni eventi da poco accaduti**, credo che il sottoscritto abbia **da insistere a segnalare e evidenziare** delle “carenze” e delle “dimenticanze” degli Assessori all'Urbanistica e Ambiente.

Se in data **5 Maggio 2018 avevo inviato una PEC** avente a oggetto: “**Quali azioni... “concrete” ed “efficaci” intende attuare l'Amministrazione Comunale in merito alle Verifiche di Ottemperanza delle Prescrizioni del Decreto V.I.A. del Master Plan dell'Aeroporto Catullo (il cui iter è in corso)?**”, oggi torno sullo stesso argomento - quello delle **Verifiche di Ottemperanza** - in quando, solo oggi, ho scoperto che **oltre alle DUE già segnalate...** hanno avviato l'iter di una **TERZA Verifica di Ottemperanza** relativa all'**AVIFAUNA** e quindi di interesse per i cosiddetti... “**Boschi di Pianura**” e/o le “**Fasce Boscate**” che il Comune vorrebbe realizzare.

Visto **il tema oggi... (ri)sollevato** con questa altra PEC... vorrei ricordare la **PEC inviata l'11 Giugno 2018** ad oggetto: “**Suggerimenti e Consigli su come impostare UNA Delibera di Consiglio Comunale (più altre tre Delibere) da approvare come richiesto nel Verbale della “Conferenza dei Servizi” per l'Accertamento della Conformità Urbanistica del Master Plan dell'Aeroporto “V. Catullo”**” e vorrei ricordare anche un'altra **PEC inviata il 12.07.2018** ad oggetto: “**Richiesta di azioni “concrete”, “efficaci” ed “efficienti” al fine che sia tutelata la Qualità della Vita della Popolazione che è risiedente nell'intorno Aeroportuale**”.

Parte di quanto oggi scritto è in conseguenza dell'esito della **Conferenza dei Servizi** per l'Accertamento della Conformità Urbanistica del Master Plan dell'Aeroporto Catullo che si è tenuta il **13 Luglio 2018** – con “**esito funesto**” per la **Qualità della Vita della Popolazione di Caselle** – e relativamente a quanto accaduto, invito chi legge la PEC ad esaminare il **VERBALE** e l'**ALLEGATO** dove appare evidente **sia stata certificata l'incompetenza, l'incapacità, la supponenza e la saccenza dell'Assessore: Giandomenico Allegrì**, il quale, comunque, **NON è l'UNICO Responsabile dei... “NON risultati”** ottenuti dal Comune di Sommacampagna.

Quando l'Assessore: Giandomenico Allegrì, come riportato nella **Delibera di Consiglio Comunale n° 41 del 31.07.2018** ad oggetto: “**Presenza d'atto del permanere degli equilibri di Bilancio e presentazione dello stato di attuazione dei programmi**”, sul tema dei **Boschi di Pianura**, dichiara che: “**io per mestiere mi occupo di pianificazione e manutenzione del verde pubblico, (quindi) conosco bene la problematica**”, oltre a confermare la sua **incapacità e incompetenza** nella materia, certifica così anche la sua **saccenza e supponenza** che contraddistingue lo svolgimento dell'incarico di Assessore che gli è stato assegnato e che, malissimo ha svolto in questi quattro anni... **con zero risultati** per migliorare la **Qualità di Vita della Popolazione**.

Al Sindaco di Sommacampagna  
sommacampagna.vr@cert.ip-veneto.net

e per conoscenza

Agli Assessori della Giunta Comunale

Ai Consiglieri Comunali

Al Segretario Comunale

Dopo questa premessa iniziamo col ricordare il Decreto di Compatibilità Ambientale n° 191 del 27 Luglio 2017 e il Parere della Commissione VIA-VAS Nazionale n° 2303 del 10 Febbraio 2017 relativo al Master Plan dell'Aeroporto Valerio Catullo, evidenziando che per questo progetto (che incide gravemente su Caselle) era stato espresso PARERE POSITIVO... ma che era stato... condizionato al rispetto di SEI prescrizioni:

#### **Prescrizione n° 1:**

Al fine di rendere coerenti i piani di zonizzazione acustica dei Comuni di Sommacampagna, Villafranca e Verona con il clima acustico aeroportuale attuale e in previsione, la realizzazione delle opere previste nella fase a breve termine (2020) di attuazione del MasterPlan, è subordinata alla definizione secondo le procedure previsti dagli artt. 5 e 6 del DM 31/10/1997, dell'intorno aeroportuale con le Zone A, B, C. Definita la zonizzazione acustica e le procedure antirumore da parte della Commissione Aeroportuale, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare lo scenario acustico e di conseguenza verificare, ed eventualmente modificare e/o implementare, gli interventi di mitigazione/compensazione concordati e/o da concordare nell'Accordo Territoriale di cui alla Prescrizione 2.

#### **Prescrizione n° 2:**

Si definisca un Accordo Territoriale coordinato da ARPAV tra l'ENAC, il Gestore aeroportuale, la Provincia di Verona e i Comuni di Verona, Sommacampagna e Villafranca nel quale precisare la coerenza degli interventi previsti dal MasterPlan rispetto ai Piani di Assetto del Territorio (PAT) dei singoli Enti locali. Nell'Accordo dovranno essere condivise le tipologie, le qualità, le modalità e i tempi di attuazione degli interventi di mitigazione e o compensazione ambientali.

#### **Prescrizione n° 3:**

Si dovrà predisporre, prima della prevista Fase 1 a breve termine (2020), un piano di monitoraggio ambientale (PMA) in accordo con ARPAV e secondo le linee guida nazionali e/o regionali. Il PMA dovrebbe riguardare tutte le fasi di sviluppo. Per quanto riguarda la componente atmosfera è necessario che il piano tenga costantemente sotto controllo la qualità dell'aria attraverso un adeguato numero di postazioni fisse di rilevamento specie per quelle localizzate nel rilevare il ciclo LTO in modo da distinguere il contributo emissivo nelle fasi di decollo e di atterraggio da quello delle operazioni aeroportuali. Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai potenziali ricettori indicati nello SIA nei gruppi B – E – I – J – O – R presenti nelle vicinanze dell'aeroporto. Per quanto riguarda il rumore il monitoraggio dovrà essere effettuato sia all'interno dell'intorno aeroportuale che all'esterno in prossimità dello stesso, all'interno sarà rilevato e valutato rispettando quanto prevede il D.M. 31/10/1997, mentre all'esterno sarà valutato nel rispetto dei limiti previsti dai Piani di Classificazione Acustica (PCCA) dei Comuni che li hanno adottati. Per la rumorosità legata alle attività di sorvolo segnalate nello SIA e relative alle aree residenziali dei Comuni di Villafranca e Sommacampagna, dovrà essere eseguito un rilievo puntuale del livello acustico sui singoli edifici più esposti con le modalità ed i tempi previsti dal D.M. 31/10/1997.

#### **Prescrizione n° 4:**

Gli interventi previsti nel Masterplan Idraulico atti a garantire la totale sicurezza idraulica del bacino aeroportuale financo il rispetto della normativa sulla compatibilità idraulica, dovranno essere oggetto di una Progettazione Esecutiva che dovrà avvenire entro la prevista Fase 1 a breve termine (2020).

#### **Prescrizione n° 5:**

In via precauzionale, prima della prevista Fase 1 a breve termine (2020), dovrà essere definita una Proposta di Progetto che sappia rispondere ed avviare al rischio Bird-strike secondo la metodologia e strumentazione più avanzata nel settore.

#### **Prescrizione n° 6:**

La realizzazione di qualsiasi opera prevista dalle tre fasi di attuazione del MasterPlan è subordinata alla presentazione del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) redatto ai sensi del D.M.n.161/2012;



Da quello che mi risulta, **il Consiglio Comunale di Sommacampagna NON è MAI stato interessato e MAI ha Deliberato in merito alle prescrizioni del Decreto VIA n° 191 del 27 Luglio 2017**, in quanto per tutte queste problematiche... compreso l'Accertamento della Conformità Urbanistica del Master Plan dell'Aeroporto Valerio Catullo, queste sarebbero state gestite solo dall'Ass. Giandomenico Allegri senza mai aver ottenuto nessun Atto di Indirizzo, ne dalla Giunta Comunale e tanto meno dal Consiglio Comunale, visto che, a quanto pare, solo Giandomenico Allegri decide cosa presentare e/o come presenziare alle riunioni in corso e/o alle Conferenze dei Servizi "decisorie", alle quali - di sua iniziativa personale - l'Assessore decide se andarci e/o non andarci, e/o cosa scrivere e/o non scrivere, e/o quali dichiarazioni e/o note da presentare.

Evidenziati i comportamenti **saccenti e supponenti** dell'Ass. Giandomenico Allegri, che si sommano alle **incapacità e incompetenze** che caratterizzano il suo operato nell'attivare azioni che dovrebbero servire a migliorare la qualità della Vita della Popolazione: "**Perché gli Assessori all'Ambiente e all'Urbanistica "non si sono interessati" in merito alle Verifiche di Ottemperanza del Master Plan dell'Aeroporto Catullo?**" e perché - ad esempio - non si interessano nemmeno alla **Prescrizione n° 5** come sotto richiamata di nuovo?

In via precauzionale, prima della prevista Fase 1 a breve termine (2020), dovrà essere definita una Proposta di Progetto che sappia rispondere ed avviare al rischio Bird-strike secondo la metodologia e strumentazione più avanzata nel settore.

Visto il "**mestiere**" dell'Ass. Giandomenico Allegri, credo che oggi, il sottoscritto, debba ricordare quanto pubblicato per la **Verifica di Ottemperanza relativa alla Biodiversità: Avifauna**, ricopiando il **capitolo 3.1.4.** ad oggetto: "**Sistemazione della ex cava**" (inizio da pagina 26) chiedendo ancora una volta un **intervento urgente da parte del Consiglio Comunale** – visto le proposte come proposte dalla Catullo SpA con le quali si ipotizzata la "**realizzazione di una superficie "a verde" compensativa delle aree boscate di una ex cava**".

### **3.1.4 Sistemazione della ex cava**

La ex cava presente all'interno del sedime rappresenta un fattore di rischio per la sicurezza aeroportuale, rappresentando di fatto la sola macchia arboreo-arbustiva di una certa consistenza presente all'interno dell'area in cui si colloca l'Aeroporto Catullo di Verona. Tale peculiarità rende l'area particolarmente attraente per quelle specie gregarie, come lo storno, la cornacchia grigia, il colombaccio e la gazza, che al di fuori della stagione riproduttiva formano assembramenti consistenti per trascorrere la notte in macchie arboreo-arbustive dotate di fogliame.

Dal punto di vista della sicurezza aeroportuale, la ex cava andrebbe certamente bonificata in modo tale da ridurre l'idoneità rispetto ai corvidi, al colombaccio e allo storno. La Regione del Veneto, all'interno dell'Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale riguardante il PSA dell'Aeroporto "Valerio Catullo" (Master plan 2015-2030), prescrive di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione del progetto rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza secondo il quadro distributivo fornito dalla D.G.R. 2200/2014, ovvero di garantire la disponibilità di superfici di equivalente idoneità per tali specie all'interno delle aree soggette a trasformazione.

In base al sopralluogo compiuto in data 12 marzo 2018, l'area si presenta contraddistinta da una vegetazione arboreo-arbustiva formata da robinia e rovo, con presenza di alcuni giovani esemplari di bagolaro. Lo strato erbaceo è denso e con specie alte (*Glyceria maxima*), non idoneo alla presenza del succiacapre. L'area ospita inoltre almeno un individuo di tasso (*Meles meles*).

Allo stato attuale, l'area non risulta idonea ad ospitare popolazioni di anfibi in quanto non sono presenti ristagni d'acqua o pozze, anche temporanee. Rispetto all'elenco di specie fornito dalla Regione del Veneto nel parere VInCA, l'area appare idonea alle sole specie di rettili biacco (*Hierophis viridiflavus*), ramarro (*Lacerta bilineata*) e lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), e alle specie di uccelli averla piccola (*Lanius collurio*) e averla cenerina (*Lanius minor*). Tali valutazioni, suffragate da un monitoraggio della presenza delle specie, andranno approfondite in sede di introduzione alla progettazione dell'intervento. In particolare, va verificata l'effettiva presenza dei rettili e del succiacapre, mentre per le averle e la calandrella, le cui popolazioni regionali vertono in un grave stato di crisi, l'idoneità del sito non è verificabile sulla base della presenza/assenza attuale.





**Figura 3-9. Visione aerea della ex cava presente all'interno della porzione militare dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca.**



**Figura 3-10. Aspetto della porzione occidentale della ex cava presente all'interno della porzione militare dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca, caratterizzato da vegetazione erbacea ruderale a forte sviluppo verticale e da una boscaglia di robinia con alcuni esemplari di bagolaro.**





**Figura 3-11. Aspetto della porzione centro-orientale della ex cava presente all'interno della porzione militare dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca, caratterizzato da vegetazione erbacea ruderale a forte sviluppo verticale e da una boscaglia di robinia con alcuni esemplari di pioppo nero e platano.**

Per coniugare le esigenze di *safety* aeroportuale e le richieste di *"mantenere invariata l'idoneità degli ambienti..."* espresse dalla Regione del Veneto, è necessario che un eventuale progetto di bonifica dell'area mantenga invariata l'idoneità rispetto alle specie di direttiva target. In tal senso, in linea preliminare e nell'evidente necessità di un approfondimento progettuale, appare possibile prevedere che un intervento di compromesso potrebbe consistere nel livellamento del terreno mediante riporto, sufficiente a smorzare le pendenze e permettere l'accesso e il lavoro alle necessarie macchine agricole nell'area. Le caratteristiche del suolo che andrà a formare il riempimento sono fondamentali per garantire la conservazione dell'idoneità rispetto alle specie di interesse comunitario. Il terreno deve essere costituito in prevalenza da materiale sciolto e drenante, con uno strato di terreno fertile non superiore ai 20 cm. In tale modo, le caratteristiche di forte aridità consentiranno la formazione di comunità vegetali xerofile facilmente orientabili verso le esigenze ecologiche delle specie target. Contemporaneamente, la bassa fertilità del suolo garantiranno un basso costo di gestione della vegetazione.

In linea di massima, la vegetazione deve formare un mosaico tra chiazze arbustive termo-xerofile e superficie erbosa. Tale mosaico idoneo alle specie target va quantificato nel rispetto delle esigenze ecologiche e l'idoneità del rapporto aree arbustive /aree prative, il cui valore numerico non può essere fissato a priori, sarà in larga parte funzione della corretta distribuzione spaziale dei due elementi. In ogni caso, la progettazione, che deve essere fatta con la consulenza di un naturalista esperto, dovrebbe tendere alla copertura arbustiva minima sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi prescritti dalla Regione del Veneto. La semina della vegetazione erbacea e l'impianto della vegetazione arbustiva, per prescrizione regionale, deve essere fatta con specie autoctone. Le specie arbustive da utilizzarsi devono minimizzare l'offerta trofica ed essere gestibili e in tal senso si consiglia l'impiego dello scotano e rovo, o in alternativa rosa canina. Rovo e rosa canina sono necessarie per garantire l'idoneità per averla piccola e averla cenerina.





Dal punto di vista gestionale, la mosaicatura erbaceo/arbustiva di progetto va mantenuta nel tempo mediante sfalcio, trinciatura e raccolta/asporto del materiale nelle superfici erbose. L'eventuale ingresso di specie d'alto fusto va contrastata intervenendo per rimozione degli eventuali individui giovani. A regime, per mantenere compatte le formazioni arbustive, potrebbe risultare utile procedere, con cadenza cinquennale o superiore, alla trinciatura dei poligoni arbustivi a 30-50 cm da terra. Il materiale trinciato può essere destinato agli impianti a biomassa.

In alternativa, qualora il Gestore ritenesse fondamentale sostituire la ex cava con una superficie erbosa livellata al resto della prateria aeroportuale, per coniugare tale esigenza di *safety* aeroportuale con la prescrizione espressa dalla Regione del Veneto, è possibile concretizzare la seconda possibilità espressa, *“ovvero di garantire la disponibilità di superfici di equivalente idoneità per tali specie all'interno delle aree soggette a trasformazione”*. L'analisi dello stato dei luoghi evidenzia la possibilità, in indispensabile e imprescindibile concerto con l'Aeronautica Militare, di creare una superficie equivalente in posizione defilata rispetto alle piste. L'area individuata si colloca in adiacenza ad un'area di verde erbaceo e arboreo/arbustivo mantenuta al bordo della parte centrale della porzione militare dell'aeroporto (Figura 3-12).

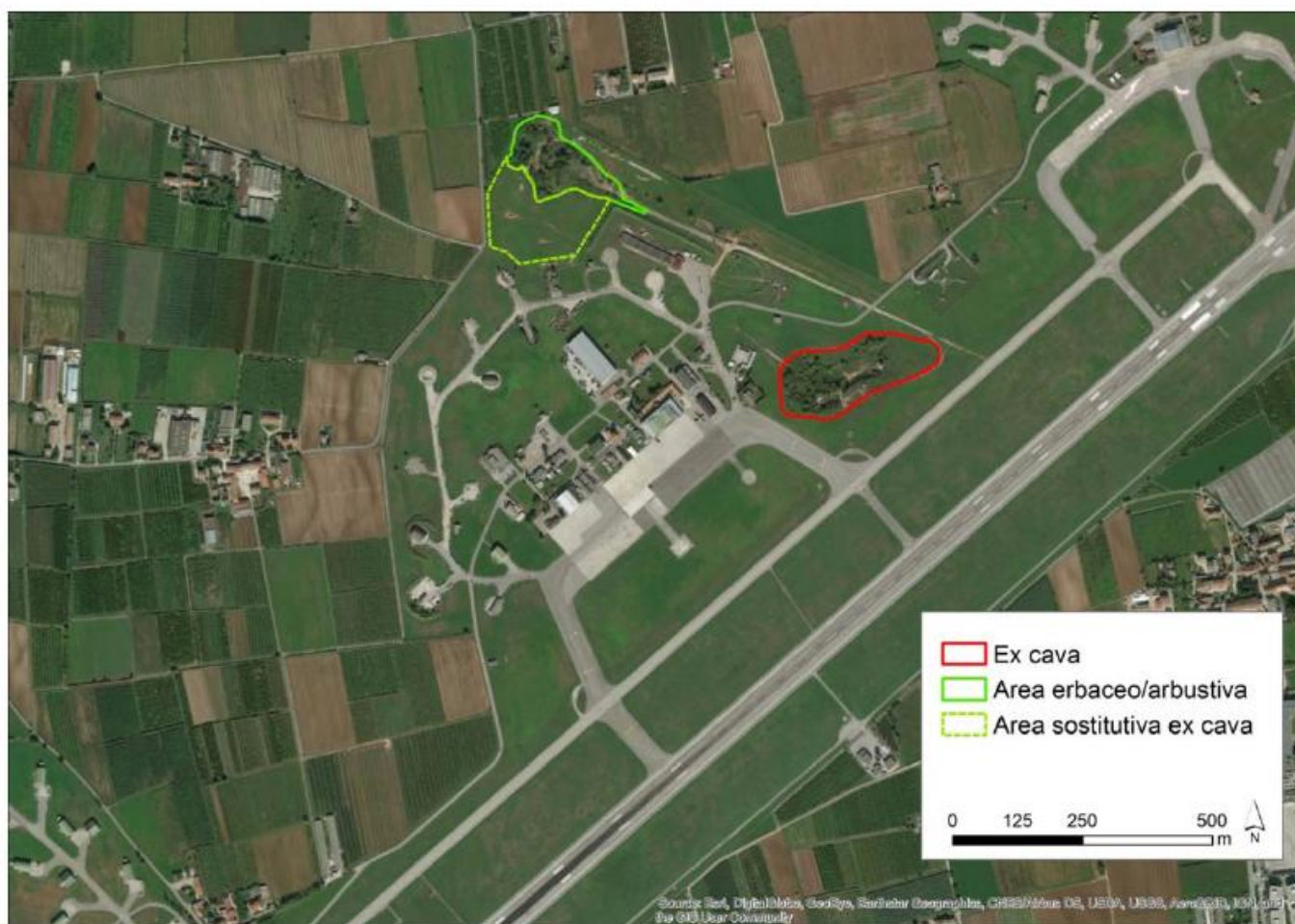


Figura 3-12. Proposta di area destinata a *“garantire la disponibilità di superfici di equivalente idoneità per tali specie all'interno delle aree soggette a trasformazione”* in sostituzione della ex cava presente all'interno della porzione militare dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca.

Tale soluzione avrebbe il duplice vantaggio di permettere di eliminare del tutto l'area della ex cava prossima alla pista e di risultare più efficace in relazione agli obiettivi che la Regione si poneva con la relativa prescrizione. Rispetto alla situazione attuale, nella quale la superficie di habitat della cava è isolata al centro





dell'area aeroportuale, la superficie sostitutiva andrebbe infatti ad affiancarsi ad un'altra porzione di habitat già esistente (Figura 3-13), con un conseguente aumento dell'efficacia ecologica delle superfici interessate dall'habitat. Tale soluzione comporta inoltre, rispetto all'ipotesi di gestione conservativa della ex cava, una riduzione del rischio di birdstrike, spostando l'area in una posizione più discosta dalla pista e prossima al bordo dell'area aeroportuale.



**Figura 3-13. Area arboreo arbustiva sita al margine nordovest del sedime aeroportuale, in adiacenza della quale si propone di individuare una superficie compensativa della ex cava da imbonire e atta a “garantire la disponibilità di superfici di equivalente idoneità per tali specie all’interno delle aree soggette a trasformazione”.**

L'area sostitutiva individuata misura circa 28.000 m<sup>2</sup> ed è pienamente compensativa della superficie dell'ex cava. La sua trasformazione richiederebbe solo la progettazione di un mosaico (20-30% arbustivo) da concretizzare al suolo mediante picchetti. All'interno dei poligoni destinati a vegetazione arbustiva si procederebbe all'impianto rado delle già citate specie arbustive scotano, rovo e rosa ed eventualmente orniello. La successiva gestione, che consiste nel solo sfalcio e raccolta dell'erba nella superficie esterna ai poligoni, consentirebbe l'autonoma affermazione del mosaico. La nuova destinazione dell'area non sarebbe limitante rispetto alla prosecuzione delle attività di periodico addestramento attualmente svolte lungo alcuni percorsi dall'Aeronautica Militare.

A regime, la mosaicatura erbaceo/arbustiva di progetto va mantenuta nel tempo mediante sfalcio, trinciatura e raccolta/asporto del materiale nelle aree a copertura erbosa. L'eventuale ingresso di specie d'alto fusto va contrastata intervenendo precocemente per rimozione degli eventuali individui giovani. A regime, per mantenere compatte le formazioni arbustive, potrebbe risultare utile procedere, con cadenza quinquennale o superiore, alla trinciatura dei poligoni arbustivi a 30-50 cm da terra. Il materiale trinciato può essere destinato agli impianti a biomassa.

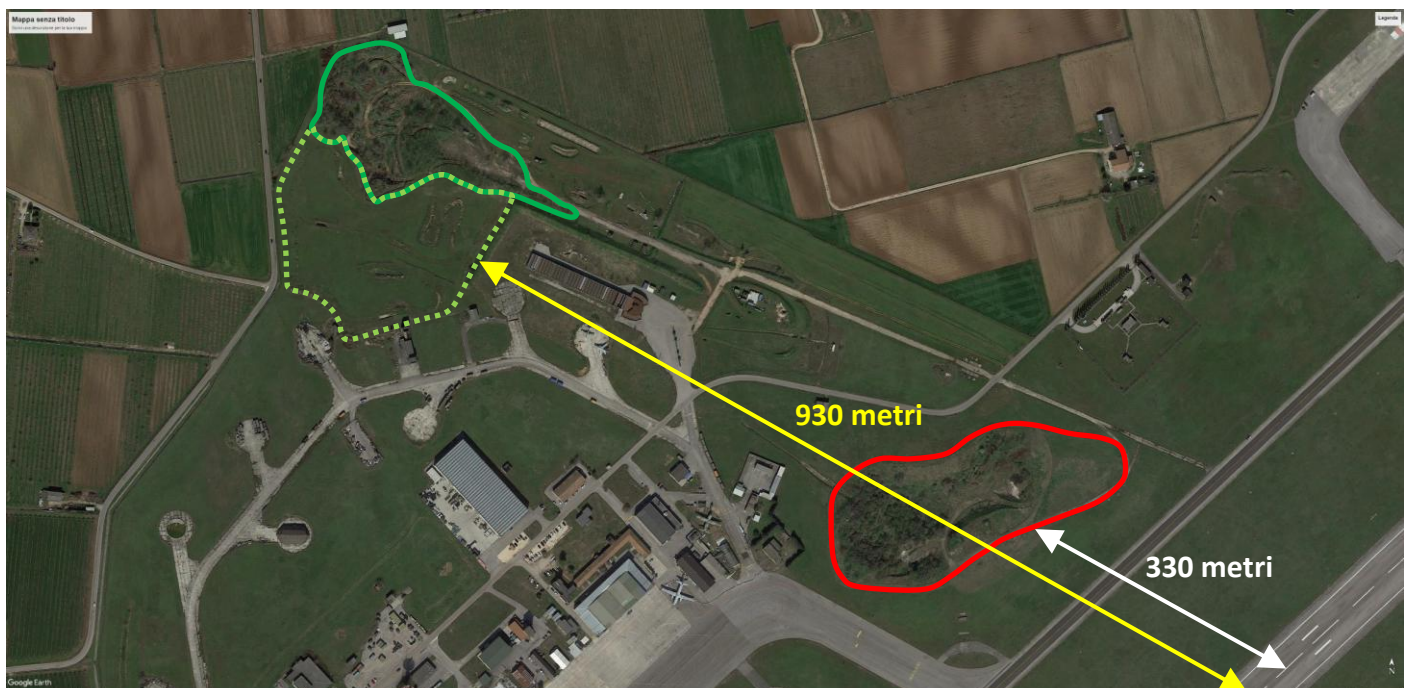


Letto queste pagine... pare essere evidente che **se la Catullo SpA vuole eliminare il valore faunistico che oggi c'è nella Ex Cava** all'interno del sedime aeroportuale, **deve ricostruire una pari area in modo da ripristinare l'equilibrio oggi esistente**, pur essendo la nuova area **ubicata sempre in prossimità delle piste**.



**Figura 3-12. Proposta di area destinata a “garantire la disponibilità di superfici di equivalente idoneità per tali specie all’interno delle aree soggette a trasformazione” in sostituzione della ex cava presente all’interno della porzione militare dell’Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca.**

In sostituzione dell’esistente area boscata che si era creata all’interno dell’area di una ex cava ubicata a 330 metri dall’asse della Pista, viene realizzata una **nuova area boscata della superficie di 28.000 mq** e questa viene prevista in **prossimità di una collina artificiale** sulla quale vi sono già delle preesistenti aree boscate.







Se adesso andiamo a sovrapporre il perimetro di questa **Area Boscata** alla **Tavola n° 4 del PAT**, quella della **“TRASFORMABILITÀ”** possiamo accertare che **parte di queste aree nel PAT** di Sommacampagna erano già state destinate a quanto stabilito nell’**art. 8.y della NTA del PAT** a oggetto: **“Interventi di mitigazione degli impatti Aeroportuali”** ... aree che **non sono state inserite tra le Opere di Mitigazioni del Master Plan Aeroportuale** ed in merito a quelle destinazioni del PAT, **NON vi è accertamento della Conformità Urbanistica.**



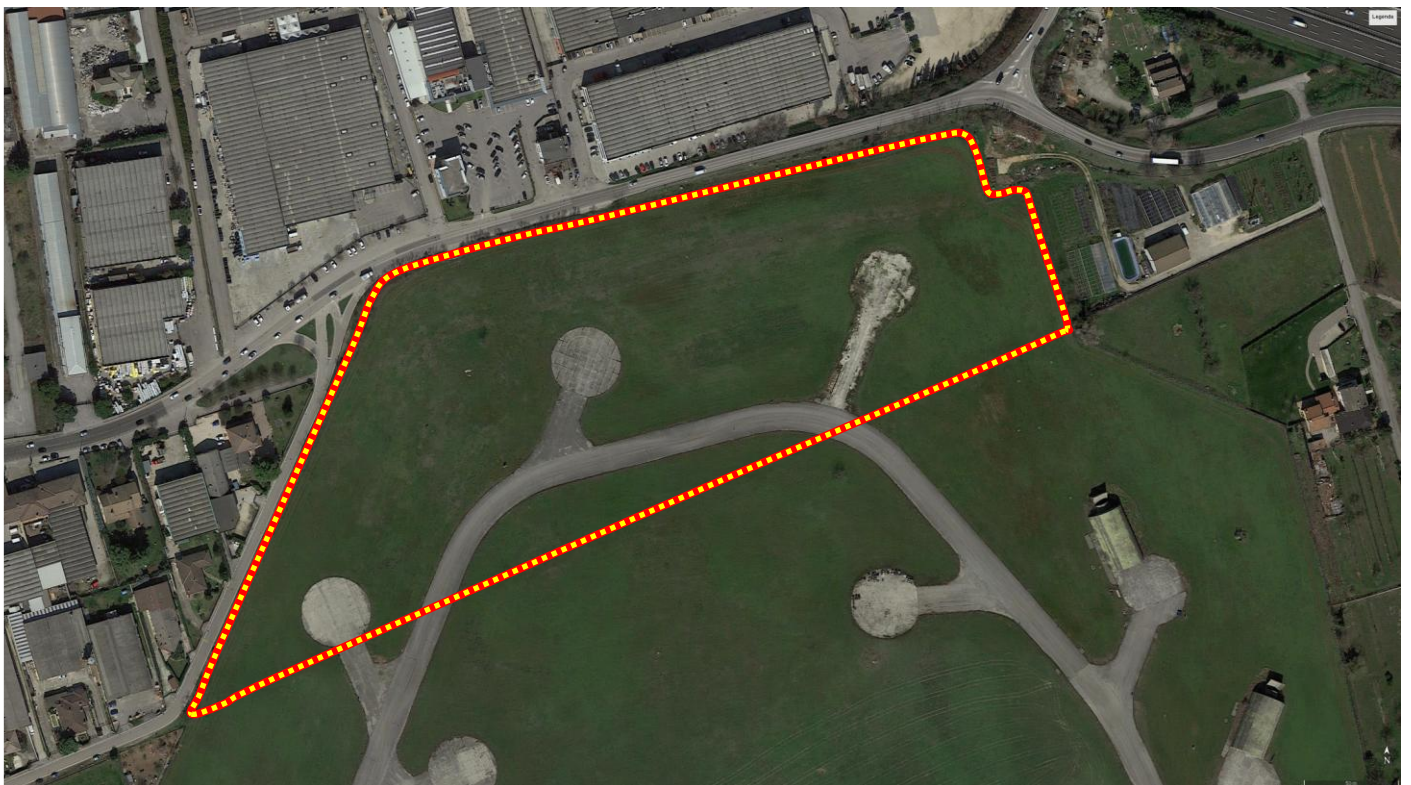
Un’area di circa **55.000 mq** che viene prevista in questo posto e all’interno del sedime aeroportuale... è evidente che **non può essere fruibile ai Cittadini di Caselle**, ma visto questa **proposta della Catullo SpA** per la Verifica di Ottemperanza... **l’Amministrazione Comunale potrebbe suggerire una proposta alternativa.**



Appare evidente che se la Catullo SpA **deve realizzare una nuova Area Boscata** (in sostituzione dell'area dell'ex Cava), questa **sarebbe più utile... se fosse realizzata in prossimità di Caselle** come previsto dal PAT.



Per singolare coincidenza i **55.000 mq** della **nuova Area Boscata** che verrà realizzata all'interno del sedime dell'Aeroporto (di cui 28.000 mq sono un ampliamento della preesistente Area Boscata) hanno **una superficie quasi simile** all'area del sedime Aeroportuale prossima all'abitato di Caselle che è di circa **61.000 mq**, e che nel PAT, è stata prevista per essere trasformata secondo quanto stabilito dall'**art. 8.x "Ambiti di riequilibrio dell'ecosistema di Caselle"** e dell'**art. 8.y "Interventi di mitigazione degli impatti aeroportuali"**.



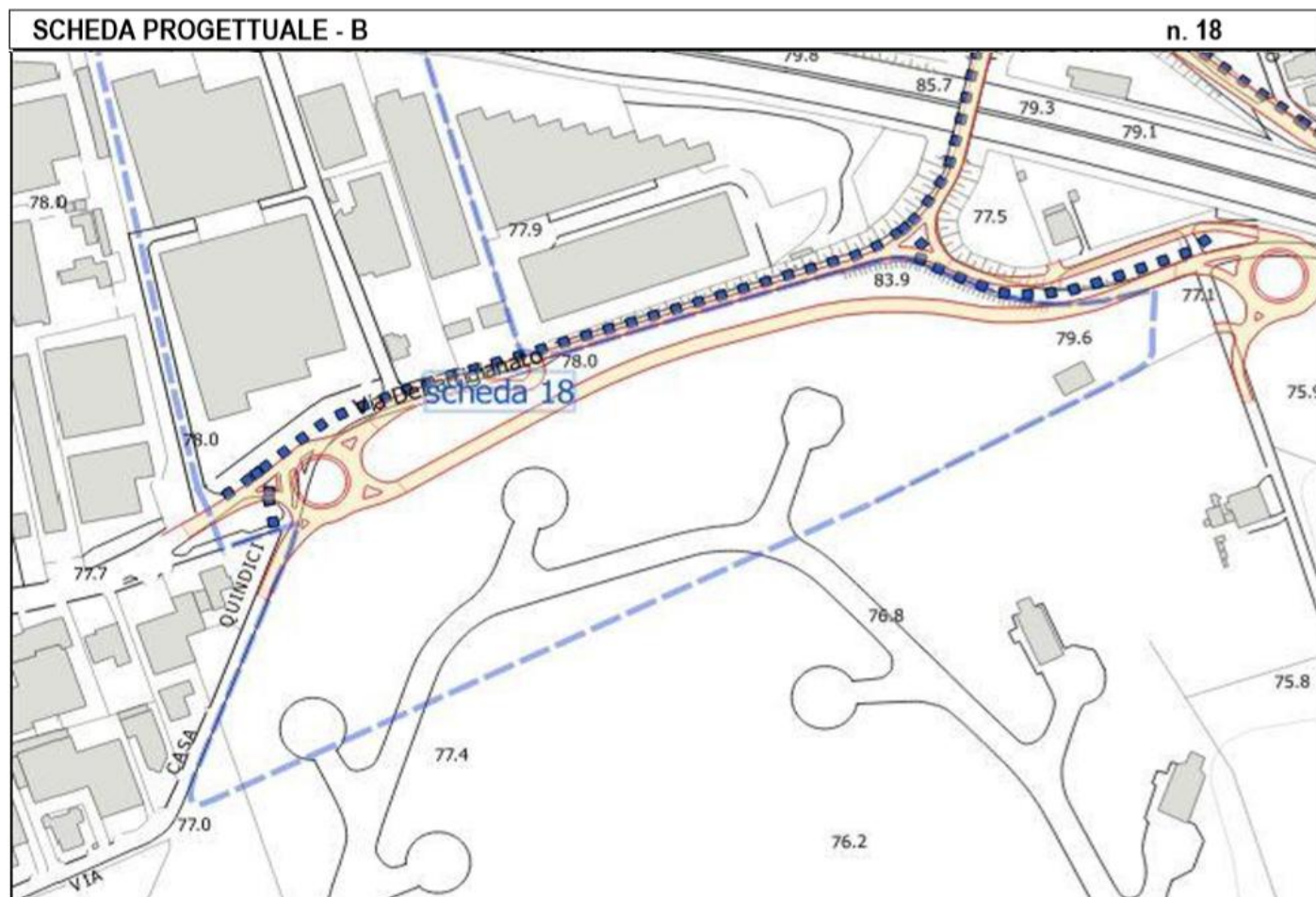
Ma ad oggi, **non risulta vi sia stato nessun interessamento da parte del Comune** relativo a questa **Istanza di Verifica di Ottemperanza**, come riportato nella **Prescrizione n° 5 del Decreto VIA 191 del 27 Luglio 2017**.



Ciò premesso credo che sia grave che nessun Assessore, ne all'Ambiente e tanto meno all'Urbanistica si sia interessato in modo trasparente e con l'adeguato coinvolgimento del Consiglio Comunale in merito alle Verifiche di Ottemperanza delle Prescrizioni del Decreto VIA 191 del 27.7.2017 tra cui anche la presente:

In via precauzionale, prima della prevista Fase 1 a breve termine (2020), dovrà essere definita una Proposta di Progetto che sappia rispondere ed avviare al rischio Bird-strike secondo la metodologia e strumentazione più avanzata nel settore.

Invece di perdere tempo a studiare delle soluzioni viabilistiche... "folli", che sono state così giustificate: "per chi proviene da Sommacampagna (e va verso Verona) se si sposta di 400 metri l'ingresso a Caselle le automobili proseguono verso l'aeroporto"... come mai gli Assessori all'Ambiente e all'Urbanistica, non hanno ancora capito che questa ipotesi vale solo per chi proviene da Sommacampagna e che non vale "alla sera" quando i cittadini... da Verona... vanno verso Sommacampagna... attraversando lo stesso Caselle?



Se avessimo degli Assessori... più competenti... più capaci... meno sancenti e... meno supponenti, questa domanda: "Perché gli Assessori all'Ambiente e all'Urbanistica "non si sono interessati" in merito alle Verifiche di Ottemperanza del Master Plan dell'Aeroporto Catullo?"... sicuramente... sarebbe inutile.

Visto che la Prescrizione n° 5 del Decreto VIA 191/2017 si occupa di area a verde e visto che abbiamo l'Assessore: Giandomenico Allegri che ha dichiarato: "io per mestiere mi occupo di pianificazione e manutenzione del verde pubblico, (quindi) conosco bene la problematica"... non sarebbe il caso che sia l'Assessore all'Ambiente e anche l'Assessore all'Urbanistica avessero da cominciare ad occuparsi di "cose serie" ed avessero da abbandonare ipotesi e soluzioni "folli" che non servono assolutamente a nulla e a niente e che dessero avvio a azioni concrete per poter migliorare la Qualità della Vita della Popolazione di Caselle.

E che l'Assessore: Giandomenico Allegri oltre ad essere incompetente ed incapace sia anche saccente e supponente questo è stato certificato anche nel verbale della Delibera di Consiglio Comunale n° 33 del 12 Luglio 2018 ad oggetto: "Conferenza dei Servizi artt. 2 e 3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e successive modificazioni e integrazioni. Aeroporto di Verona Villafranca "Valerio Catullo". Piano di Sviluppo Aeroportuale. Espressione del parere di competenza."... dalla quale si estraggono i sunti dei principali interventi dell'Assessore all'Urbanistica come questi sono stati trascritti nella Delibera.



L'assessore ALLEGRI precisa che la procedura di conformità urbanistica prevede l'espressione degli organismi tecnici. Nel caso sia del Comune di Sommacampagna che di quello di Villafranca i pareri degli organi tecnici sono stati di non conformità urbanistica. La Regione Veneto ha quindi espresso il parere di non conformità attivando quindi, secondo norma, la convocazione della conferenza dei servizi.

L'assessore ALLEGRI spiega che è stato utile poter presentare al tavolo della Conferenza dei servizi un parere preventivo, come ben emerge dal verbale della conferenza dei servizi stessa, che derivava dalle precedenti delibere del Consiglio Comunale sul tema della procedura V.I.A..

Nello stesso intervento si è sottolineata la necessità di un confronto attorno anche al parallelo tavolo coordinato da ARPAV, previsto dal decreto di VIA emesso dal Ministero dei Trasporti, in cui si dovranno definire competenze, tempi, modalità ed entità delle mitigazioni e compensazioni ambientali per il territorio.

L'Amministrazione, quindi, sia in conferenza dei servizi che al tavolo coordinato da ARPAV ha evidenziato le argomentazioni, le necessità e le proposte espresse dal Consiglio Comunale di Sommacampagna, per poter rendere edotte tutte le parti in causa della posizione del nostro Comune e della necessità di tutelare la cittadinanza, in particolare delle frazioni di Caselle e di Accademia.

Nella conferenza dei servizi, viene sottolineato dall'assessore, viene valutata la prevalenza dei pareri espressi (ricordando che i Comuni di Verona, Villafranca e la Provincia di Verona hanno espresso parere favorevole), ma auspica che comunque al tavolo ARPAV si riesca a raggiungere un accordo che sia soddisfacente per tutte le parti.

L'assessore sottolinea, inoltre, che l'Amministrazione di Sommacampagna non è negativa nei confronti del piano di sviluppo dell'aeroporto che porta con sé alcuni fattori positivi per la qualità del servizio aeroportuale e alcuni interventi migliorativi anche dal punto di vista ambientale. Valuta però che, nella prima situazione in cui la presenza dell'aeroporto viene valutata sul territorio, si debba dare delle risposte concrete alle esigenze di miglioramento in particolare sul piano della fluidità della circolazione stradale e delle barriere a verde.

A differenza di quello che pensa e/o crede di pensare l'Ass. Giandomenico Allegri il risultato delle sue azioni e sintetizzato da quanto riportato nella [Dichiarazione dell'ENAC](#) - che era presente alla **Conferenza dei Servizi** alla quale l'Assessore: Giandomenico Allegri... ERA ASSENTE - ENAC che... a verbale, a messo questo:

Con riferimento alla nota del Comune di Sommacampagna, del 13/07/2018, letta in conferenza dei servizi, il proponente dichiara che le opere di mitigazione e compensazione ~~nell'ambito~~ sono state già definite sia tecnicamente che economicamente nell'ambito della procedura VIA conclusasi con Decreto n. 191/2017; come da prescrizione del Decreto VIA spetta ad ARPAV, nell'ambito dell'Accordo Territoriale, in qualità di Ente vigilante, di verificare l'ottemperanza alla prescrizione art. 1 sez. A) 2.

Credo che **sia grave e sia gravissimo** che l'Assessore Giandomenico Allegri – e nessun altro Assessore e/o rappresentante del Comune di Sommacampagna – **sia stato presente e abbia partecipato alla Conferenza dei Servizi** e che quindi **non abbia potuto contro dedurre all'ENAC** come poi deciso e trascritto a Verbale:

Con riferimento alla posizione del Comune di Sommacampagna ed in particolare alla nota del 13.7.2018, di cui è stata data lettura nella seduta odierna, il Proponente evidenzia che le opere di mitigazione e compensazione sono già state definite sia tecnicamente che economicamente nell'ambito della procedura VIA conclusasi con Decreto n. 191/2017; come da prescrizione del suddetto Decreto VIA spetta ad Arpav, nell'ambito dell'Accordo Territoriale, in qualità di Ente vigilante, verificare l'ottemperanza alla prescrizione Art. 1 sez A) 2.



**Verbale della Conferenza dei Servizi “*decisoria*”, visto che il 13.07.2018 hanno “*deciso*” e chiuso l’iter dell’Accertamento della Conformità Urbanistica del Master Plan dell’Aeroporto Catullo, come così riportato:**

Il Presidente, al termine degli interventi, con riferimento a quanto rappresentato dal Comune di Sommacampagna, in particolare ai punti A) e B) della nota n. 16374 in data odierna, segnala che, per quanto di competenza della procedura di Conferenza di servizi, il contenuto del Decreto VIA n. 191 del 27.11.2017 è sufficiente per consentire il prosieguo della procedura e non è possibile in questa sede ridiscutere del merito del suddetto Provvedimento considerato anche quanto riportato dal MATTM con la nota n. 4310 del 20.02.2018, richiamata nel verbale della prima seduta dell’11 maggio 2018. Per il resto, la richiamata nota del Comune attiene ad attività non di competenza della procedura di questa Conferenza di Servizi.

In conclusione, il Presidente, sulla base delle determinazioni acquisite nel corso del procedimento e di quanto emerso nella riunione odierna, preso atto anche della posizione espressa dal Comune di Sommacampagna, evidenzia che sussiste ad oggi una prevalenza di posizioni favorevoli sul Piano di Sviluppo Aeroportuale in oggetto.

Fa presente che sarà comunque acquisita agli atti del procedimento la deliberazione n. 33 adottata il 12 luglio 2018 dal Comune di Sommacampagna, il cui contenuto è stato comunicato con la nota n. 16374 in data odierna, e che, non appena perverrà il parere definitivo MIBACT, a seguito del recepimento della sopracitata nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, ove nulla osti da parte del suddetto Ministero sarà inviata a tutti gli Enti interessati la comunicazione di chiusura della Conferenza di Servizi.

Prima di concludere... mi sia permesso di ricordare l'**Accordo di Concertazione** – che la Catullo SpA non ha rispettato – che era stato sottoscritto in data **7 Marzo 2008** tra il Comune di Sommacampagna (firmato dall’allora Sindaco: Graziella Manzato) e l’Aeroporto Valerio Catullo SpA (firmato dall’allora Presidente: Fabio Bortolazzi) ... che era stato stipulato a seguito della approvazione della **Delibera di Consiglio Comunale N° 37 del 11 Luglio 2007**, ad oggetto: "**Conferenza dei Servizi afferente al "Progetto di trasformazione del Terminal Aeroportuale in area partenze ed interventi di sistemazione delle aree aeroportuali" - Parere ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 383/1994 – Approvazione schema di "Accordo di Concertazione"**".

Tutto ciò premesso - oltre a richiamare la domanda scritta nell’oggetto - si pongono tutte queste domande:

**Perché gli Assessori all’Ambiente e all’Urbanistica “non si sono interessati” in merito alle Verifiche di Ottemperanza come previste dalle prescrizioni del Decreto V.I.A. del Master Plan dell’Aeroporto Catullo?**

**Perché gli Assessori all’Ambiente e all’Urbanistica “non si sono interessati” a presentare un Ricorso al TAR contro il Decreto VIA n° 191 del 27 Luglio 2017 relativo al Master Plan dell’Aeroporto Catullo?**

**Quali azioni intende ora intraprendere il Comune di Sommacampagna contro il Parere della Conferenza dei Servizi relativa all’Accertamento della Conformità Urbanistica del Master Plan Aeroportuale?**

**Visto che è evidente che ora serve l’intervento di un Avvocato per poter presentare Ricorso al TAR del Veneto e/o del Lazio... le spese da sostenere saranno poste in carico al sig. Giandomenico Allegri?**

**Visti i “NON risultati” come ottenuti a seguito della conclusione della Istanza di V.I.A. del Master Plan dell’Aeroporto Catullo... perché l’Assessore all’Urbanistica non si dimette e si occupa del Consorzio ZAI?**

Anche se queste Domande (come le altre) rimarranno senza risposta, comunque, si porgono distinti saluti.

Un cittadino “nativo” di Caselle:

*Beniamino Sandrini*

---

beniamino.sandrini@legalmail.it